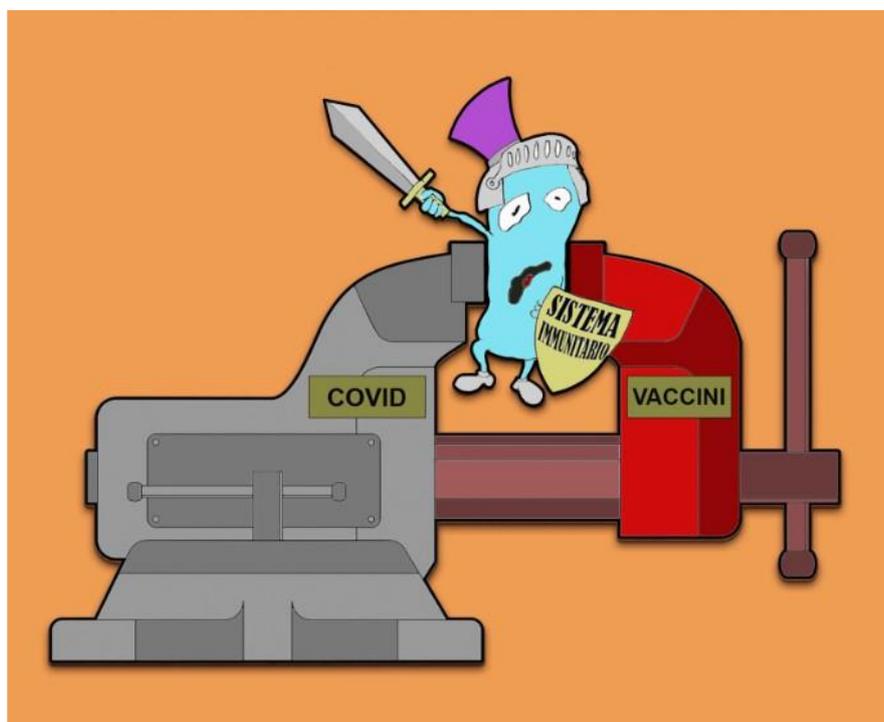


# LA MORSA



Effettivamente viviamo stretti in una morsa fra la presenza costante dell'infezione da covid, che non è una semplice influenza, il long covid che è la coda di un danno biologico che l'organismo ha faticosamente superato ma non completamente, e il danno biologico degli effetti avversi da vaccini anticovid.

Ma il nostro sistema immunitario e la consapevolezza della realtà dei fatti sono le forze con cui possiamo liberarci dalla morsa.

Nasce da qui l'importanza della divulgazione intesa come informazione e non soltanto come diffusione di notizie.

La vaccinazione ha soppresso l'immunità innata, creando un danno della salute pubblica pari a quello della pandemia, con la differenza che il danno causato dalla soppressione dell'immunità innata si svilupperà nel tempo se non se ne prende atto subito e non si interviene altrettanto precocemente.

Lo scopo di quest'articolo è di spiegare tutto questo in maniera chiara e fruibile.

Il primo punto da fissare bene nella mente è che l'infezione da covid NON È UNA SEMPLICE INFLUENZA, come spesso si sente dire purtroppo anche da medici.

## SCHEMA AZIONI-DISFUNZIONI-MALATTIE

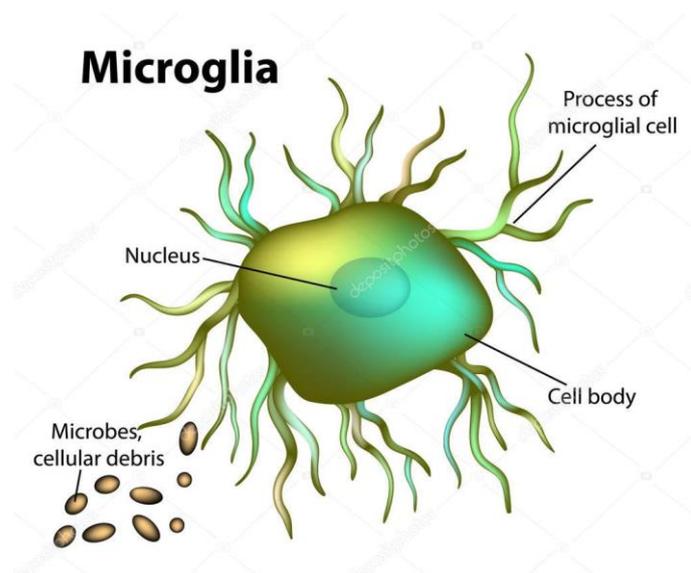


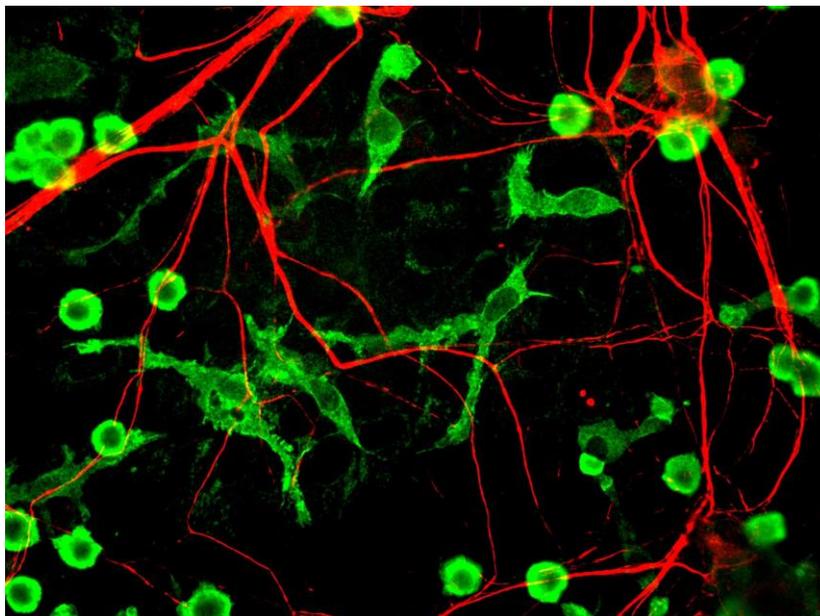
Questo è lo schema della sequenza di disfunzioni e/o malattie provocate dalla infezione da coronavirus. A guardarlo ci si spaventa e quasi non si sa da che parte cominciare.

Partiamo dalle malattie che si possono produrre o aggravare se già sono in corso.

Il primo gruppo riguarda le patologie neurodegenerative del sistema nervoso centrale: demenza senile, Alzheimer, Parkinson.

La causa di queste patologie è un'inflammatione delle cellule della **microglia** che si occupano della prima e principale difesa immunitaria del sistema nervoso centrale, costituendo il 20% della microglia stessa.

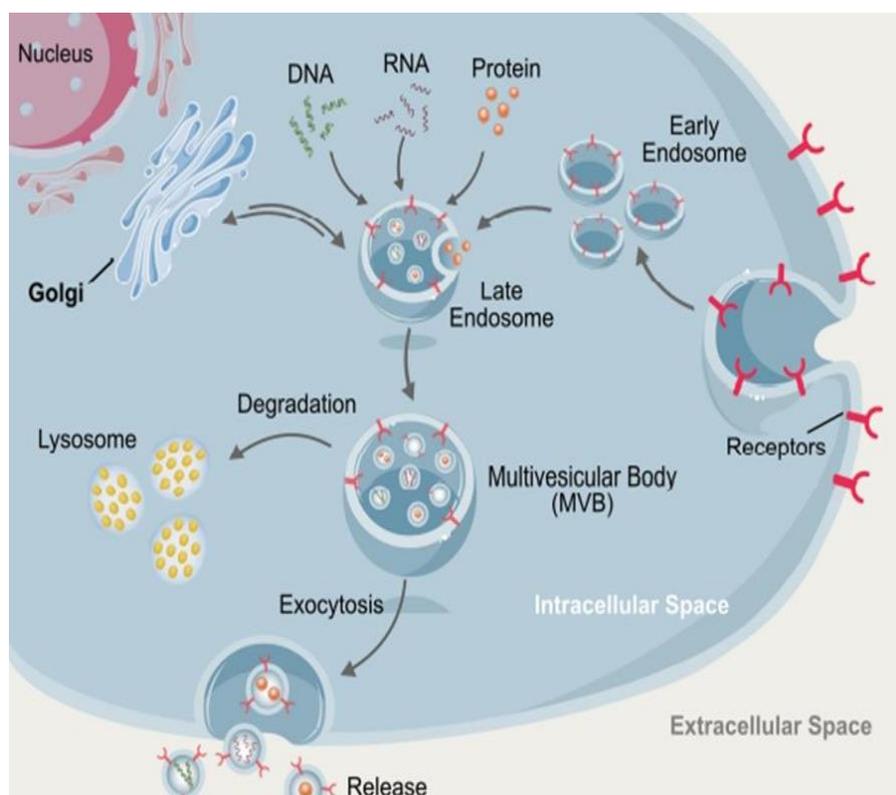




L'infiammazione è prodotta dagli **esosomi** i quali sono una sorta di vescicole che contengono materiale di scarto che residua dalla lotta delle cellule della microglia contro agenti infettanti. Nel nostro caso il materiale di scarto è costituito da frammenti di mRNA del coronavirus, insieme ad altri "rifiuti" che le cellule della microglia gettano nel tessuto che le circonda e nei fluidi corporei come urine e sangue.

Possiamo quindi paragonare gli esosomi a dei sacchetti di immondizia che devono essere smaltiti.

Questa immagine mostra come si formano e quindi a cosa servono.



Ovviamente negli esosomi di una persona che ha contratto il coronavirus ci sono anche frammenti di proteine spike.

Il nostro organismo possiede due strumenti per eliminare sia gli esosomi, sia tutti gli altri agenti ossidanti che continuamente si producono.

Si tratta della **superossidodismutasi** e del **glutathione**.

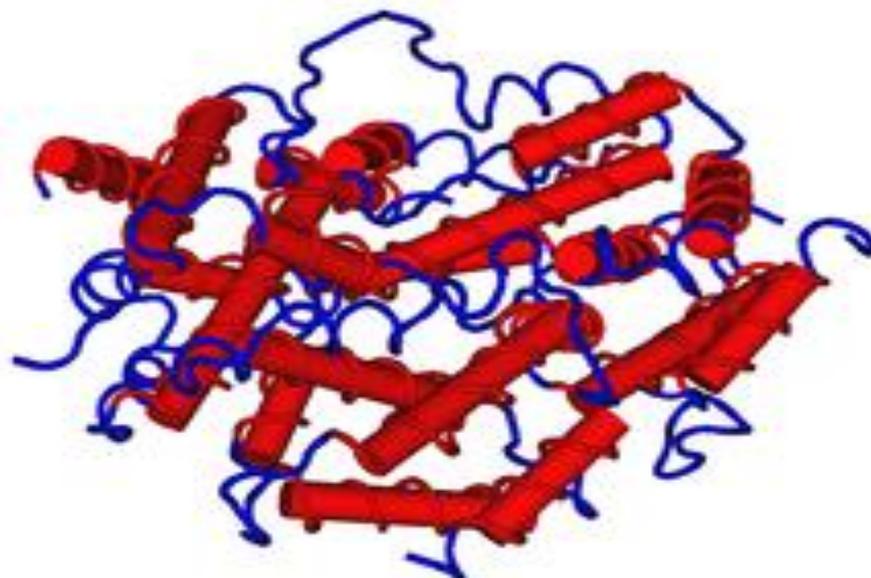
Se si verifica un eccesso quantitativo di questi scarti possiamo e dobbiamo intervenire con antiossidanti (resveratrolo, acido lipoico, ascorbato di potassio con ribosio, enzima q10) e con la *vitaminologia secondo Di Bella* basata sull'uso della vitamina d, lattoferrina e soprattutto il complesso multivitaminico ai retinoidi. Possiamo anche monitorare l'andamento della malattia calcolando il grado di ossidazione effettuando il d-rom-s test prima e dopo l'inizio della terapia.

Con realismo, quindi, possiamo dire che l'ossidazione del sistema nervoso centrale e il conseguente rischio di sviluppare patologie o di aggravare quelle già esistenti può essere combattuto.

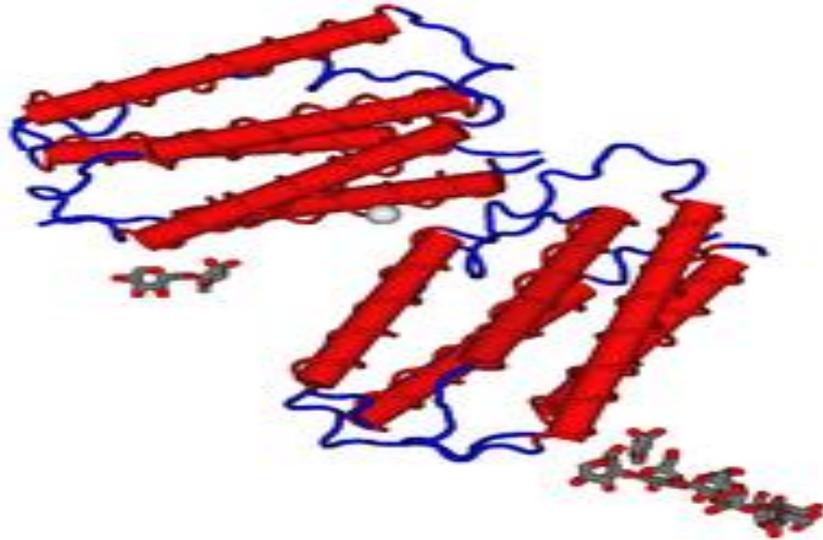
Passiamo ora a considerare la ridotta risposta antivirale in senso lato e\o la riattivazione di infezioni virali come l'herpes zoster.

Questi due eventi patologici sono la conseguenza di una riduzione della risposta dell'interferone alfa di primo tipo.

Gli **interferoni** (IFN) sono una famiglia di proteine prodotte sia da cellule del sistema immunitario (globuli bianchi), sia da cellule tissutali in risposta alla presenza di agenti esterni come virus, batteri, parassiti ma anche in risposta alla presenza di cellule tumorali. Gli interferoni appartengono alla vasta classe di glicoproteine note come citochine. La funzione principale degli interferoni è di inibire la replicazione dei virus all'interno delle cellule.



**INTERFERONE GAMMA UMANO**

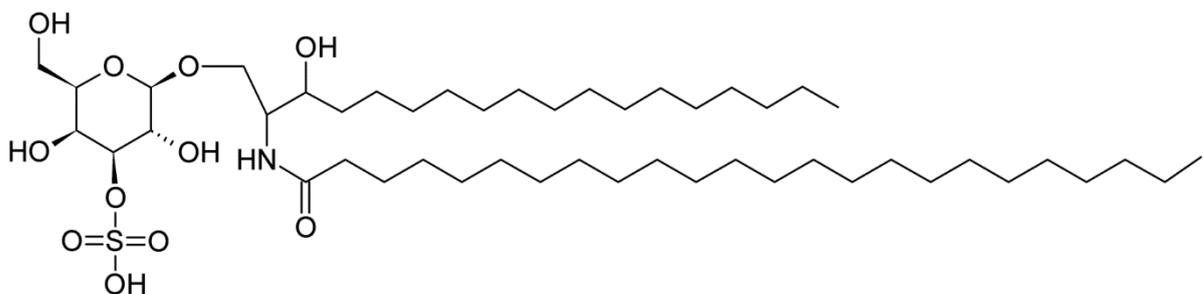


**INTERFERONE BETA UMANO**

Come vedete, gli interferoni somigliano a delle catene e come tali in effetti si comportano, imbrigliando le particelle virali infettanti o qualsiasi altro agente estraneo che cerca di superare la difesa immunitaria innata.

Il nome stesso dell'interferone offre la spiegazione del ruolo fondamentale che riveste nei nostri meccanismi naturali di difesa. Il virologo inglese Alick Isaacs che nel 1957 lo scoprì, gli diede questo nome perché notò che *interferiva* con il virus che attaccava la cellula che stava esaminando. Comprendiamo quindi quanto è importante che la sua produzione sia adeguata alle esigenze di una buona difesa e di una efficace sorveglianza contro il cancro, sia in termini di sviluppo di tumori che di contrasto contro il processo di metastatizzazione.

La riduzione di produzione di interferone può aprire le porte ad un altro scenario di patologie che riguardano il sistema nervoso periferico, perché può innescare perdita di sulfatide, una molecola multifunzionale scoperta nel cervello umano, costitutiva della guaina mielinica che protegge i nervi e quindi la funzionalità della contrazione muscolare



**STRUTTURA DI UN SULFATIDE**

Una sua perdita significa demielinizzazione e quindi dolori e perdita di tonicità muscolare, ma anche danno delle molteplici funzioni che svolge il nostro fegato dove la molecola viene accumulata per essere dispensata in giro allo scopo di rispondere alle molteplici funzioni del sulfatide.

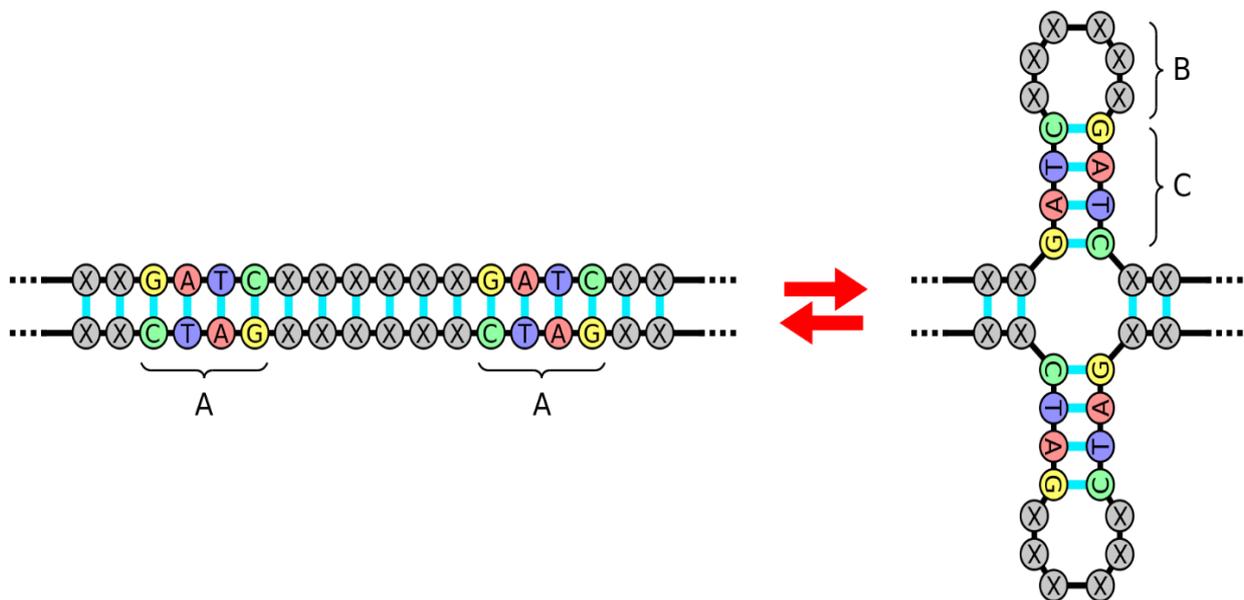
Ecco perchè nello schema mostrato, la perdita di sulfatide è associata a malattie del fegato.

La terza strada pericolosa che la infezione da coronavirus può aprire è quella detta dell'aumento nella produzione di strutture palindromiche del DNA contenenti guanina e citosina.

Questa parte è un po' ostica e riguarda sia il virus nativo che i vaccini.

Il termine palindromico deriva dal greco *palíndromos* che indica una struttura inserita in una frase ma può leggersi sia in un senso che nel senso inverso.

Nel DNA o nell'RNA il palindromo va riferito ad una sequenza di basi nucleotidiche che presentano una simmetria tale da poter essere letta con lo stesso significato sia in un senso sia in quello opposto.



Questo è un esempio: osserviamo la sequenza **c-t-a-g**

Si tratta di un fenomeno che sul piano fisiologico serve a determinare e stabilizzare la struttura secondaria e terziaria della molecola di DNA o RNA e fare in modo che l'informazione incorporata nel DNA o RNA sia tradotta per consentire la produzione di proteine che permettano lo svolgimento delle normali funzioni di un organismo.

Se si aumenta il numero di queste sequenze palindromiche si altera la struttura secondaria e terziaria del DNA o dell'RNA, provocando una lettura NON FISIOLOGICA del codice, cioè delle informazioni, aprendo la possibilità alla produzione di tumori o favorendo lo sviluppo di metastasi.

Questo significa che queste strutture svolgono un importante ruolo fisiologico nella espressione genica e una loro alterazione ci espone ad una sorta di roulette russa tumorale che si "gioca" all'interno del nostro stesso organismo.

Nel coronavirus nativo abbiamo un aumento del 36% di queste strutture.

Quanto detto fino ad ora riguarda l'azione del virus nativo o di una delle sue varianti: si tratta di una azione negativa sistemica e sicuramente non di una semplice influenza.

**I vaccini somministrati sono stati geneticamente modificati per cui, anziché rimediare a quanto sopra descritto, paradossalmente hanno aumentato il rischio di sviluppo della malattia da coronavirus e sono diventati essi stessi causa e\o concausa dei danni di cui abbiamo fin qui parlato.**

Corre obbligo, a questo punto, di rammentare che la vaccinazione naturale deve mimare la infezione naturale per stimolare il sistema della immunità innata in modo che quest'ultimo memorizzi la informazione che gli arriva per essere pronto a reagire quando viene esposto realmente alla infezione; o, in altri termini, che la sua somministrazione provochi un'infezione benigna e non un vero e proprio danno biologico come invece è accaduto ed ha inciso negativamente sull'andamento della infezione.

E' di estrema gravità che i governi di concerto con le case produttrici abbiano assicurato che la vaccinazione era simile alla infezione naturale e che questo sia stato avallato da organismi come il **CDC americano**: centro per il controllo e la prevenzione delle malattie. Anzichè ridurre il rischio di contrarre l'infezione, la vaccinazione ha soppresso l'immunità innata con gravi conseguenze. E' quanto affermato dai seguenti medici e ricercatori:



**STEPHANIE SENEFF**, *Senior Research Scientist, Computer Science and Artificial Intelligence Laboratory, MIT, Cambridge MA USA 02139,*



**GREG NIGH**, *Naturopathic Oncologist, Immersion Health, Portland, OR 97214, USA*



**ANTHONY M. KYRIAKOPOULOS**, *Director and Head of Research and Development, Nasco, AD Biotechnology Laboratory, Department of Research and Development, Sachtouri 11, 18536, Piraeus, Greece*



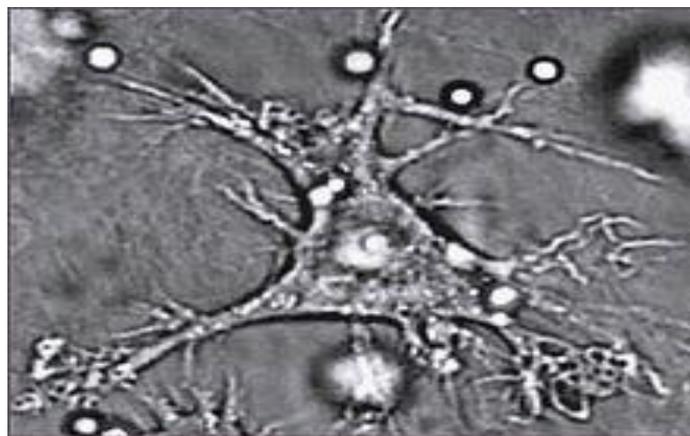
**PETER A. MC CULLOGH**, *Chief Medical Advisor, Truth forHealth Foundation, Tucson, AZ USA*

nel lavoro pubblicato nel giugno del 2022 di cui diamo riferimento per cui chi vuole consultarlo



The screenshot shows the PubMed interface for a specific article. At the top, there is the NIH National Library of Medicine logo and a search bar. The article title is "Innate immune suppression by SARS-CoV-2 mRNA vaccinations: The role of G-quadruplexes, exosomes, and MicroRNAs". Below the title, the authors are listed: Stephanie Seneff<sup>1</sup>, Greg Nigh<sup>2</sup>, Anthony M Kyriakopoulos<sup>3</sup>, and Peter A McCullough<sup>4</sup>. The article is from Food Chem Toxicol, 2022 Jun;164:113008. The page also features buttons for "Save", "Email", "Send to", and "Display options". On the right side, there are links for "FULL TEXT LINKS" including "ELSEVIER OPEN ACCESS" and "FREE Full text PMC". Below that, there are "ACTIONS" buttons for "Cite" and "Collections". At the bottom right, there is a "SHARE" button.

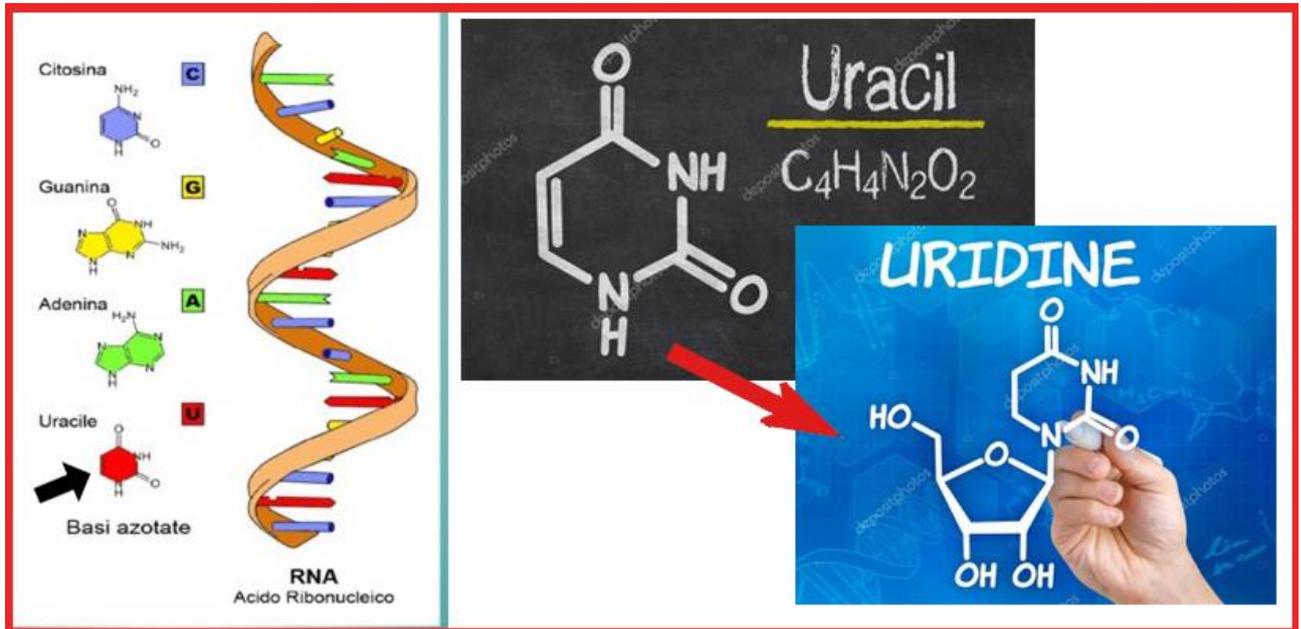
Ricordiamo che normalmente il sistema immunitario innato si attiva producendo interferone e attivazione delle cellule dendritiche.



In verità studiosi di fama internazionale come Forni e Mantovani già nel 2021 , mentre iniziava la campagna vaccinale, avevano messo in guardia affermando che a causa del breve tempo di sviluppo e della novità delle tecnologie adottate, questi vaccini sarebbero stati distribuiti con diverse questioni irrisolte che solo il passare del tempo avrebbe permesso di chiarire, e chiedendo quindi che nei protocolli di sicurezza fosse inserito l'uso della *pentrossina*, che è una proteina che si attiva precocemente quando viene danneggiato il sistema della immunità innata (una sorta di campanello di allarme che avrebbe quindi consentito di monitorare gli effetti del vaccino sul sistema immunitario)

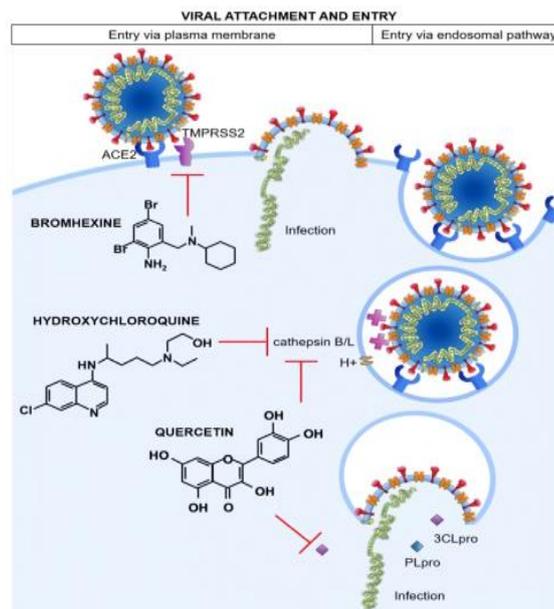
Questa loro raccomandazione non è stata ascoltata.

La prima modifica genetica apportata all'RNA che costituisce il coronavirus è consistita nella sostituzione dell'uracile (che è una delle basi costitutive dell'RNA) con *metilpseudouridina* allo scopo di impedire l'attivazione delle cellule dendritiche.



La seconda mutazione riguarda l'impiego della nanotecnologia per proteggere il virus modificato dalla azione di degradazione da parte dell'enzima depolimerasi, di cui siamo dotati, nel suo percorso di penetrazione nella cellula umana e condensare le particelle del virus ad RNA in modo da aumentare la potenza del vaccino.

### Modalita' di ingresso del virus e possibilita' di contrasto



Il virus può entrare in due modi nella cellula:

il primo consiste nell'attacco al recettore ACE e in contemporanea con l'attacco al recettore *tmprss2* come si vede nella figura in alto a sinistra (l'attacco al recettore

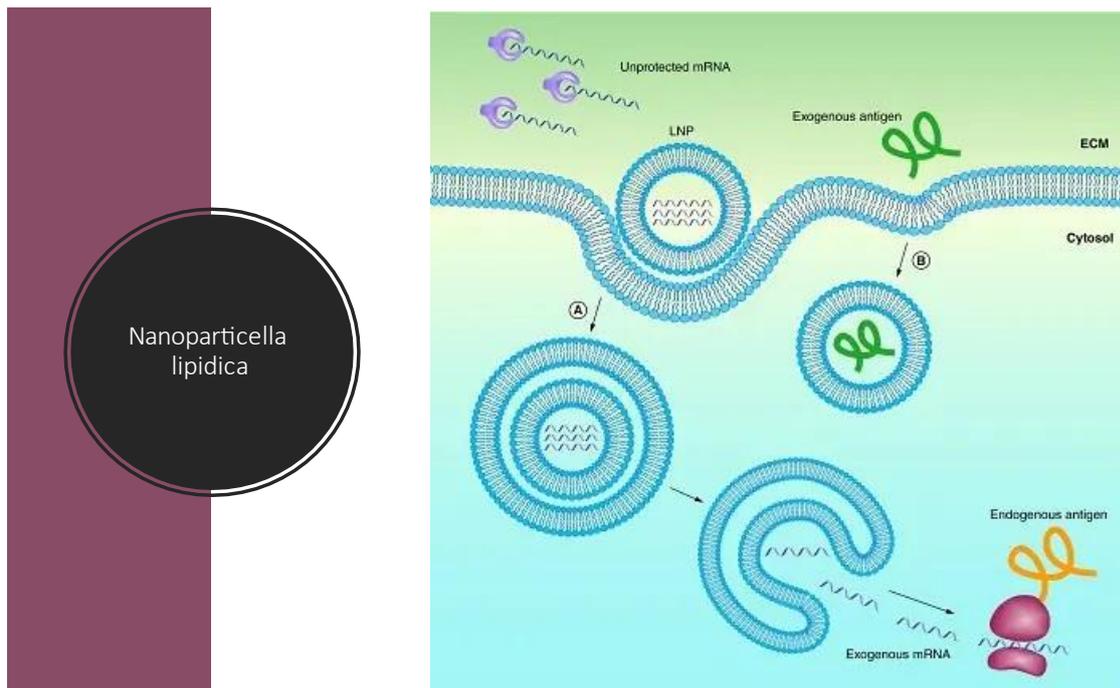
*tmprss2* è efficacemente contrastato dalla **bromexina**, alias il **Bisolvon**; si veda articolo nel "[Mister Bisolvon](https://www.espositovincenzo.it/blog/)" nel mio blog <https://www.espositovincenzo.it/blog/>)

L'altro modo consiste nella adesione alla membrana cellulare sfruttando il meccanismo fisiologico della endocitosi. Il virus entra, usando il recettore ACE, e viene avvolto in una vescicola (questa modalità può essere antagonizzata dalla **idrossiclorochina** e dalla **quercetina**).

La vescicola si apre e il virus viene rilasciato in modo da poter sfruttare i meccanismi cellulari preposti alla sintesi delle proteine, chiamati ribosomi, usandoli per produrre proteine virali tra cui la principale è la famosa spike.

Come abbiamo già detto è in agguato la depolimerasi che ha lo scopo di distruggere il virus.

Il vantaggio di nascondere il virus in una nanoparticella di fosfolipidi consiste nell'introdurre il virus protetto da un involucro e permettergli di arrivare ai ribosomi senza affrontare ostacoli.



Della terza modifica genetica abbiamo già parlato all'inizio di questo articolo.

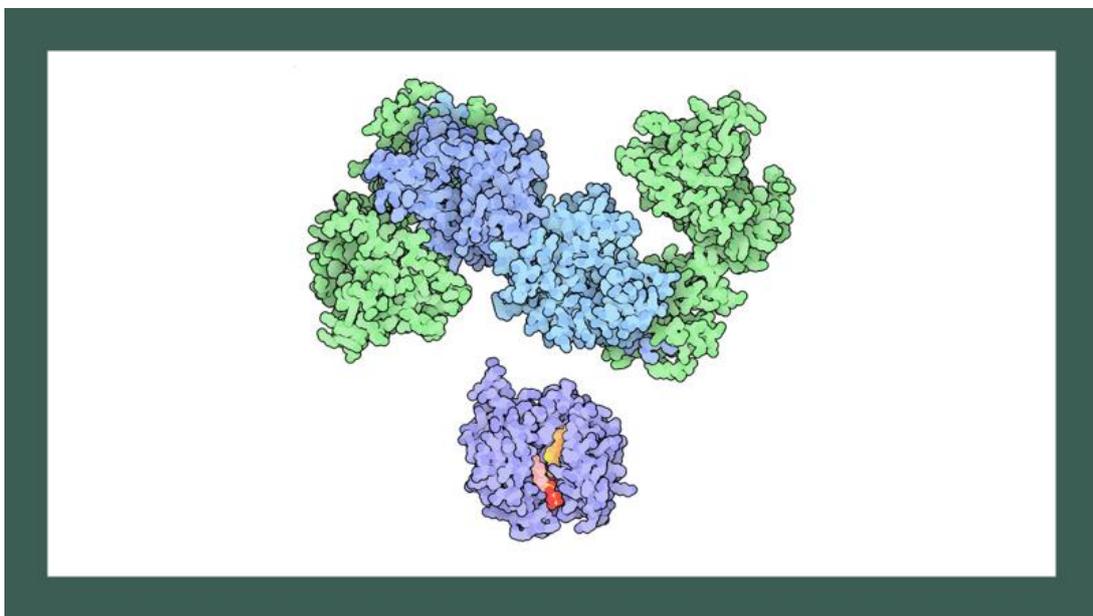
Le sequenze arricchite in guanina e citosina sono presenti nel DNA umano e svolgono un importante ruolo nella regolazione della espressione genica in generale e dei geni che possono favorire lo sviluppo del cancro.

Nel coronavirus nativo esiste un aumento del 36 % delle sequenze di guanina e citosina; nei vaccini la percentuale aumenta al **53%** per il vaccino Pfizer ed al **61 %** per il Moderna.

La lunghezza della sequenza guanina citosina condiziona la struttura terziaria, cioè la configurazione della molecola di DNA.

Aumentare la lunghezza di questa sequenza nei vaccini determina una modifica della struttura terziaria dell'RNA virale con difficoltà nel riconoscimento della molecola estranea da parte del nostro DNA.

Ne consegue un aumentato rischio di attivazione di geni oncogeni.



Nella parte superiore della figura è indicata la configurazione tridimensionale del virus nativo, nella parte inferiore quella del virus modificato.

E' stato istituito un data base internazionale indicato con la sigla [VAERS](#) (Vaccine Adverse Event Reporting System), allo scopo di creare una banca dati mondiale invitando i medici di tutto il mondo a contribuire all'ampliamento delle statistiche e quindi alla significatività dei risultati.